



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 18/02/2009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 829

Procedura di V.I.A. Ampliamento cava di "Tufo calcarenitico". Loc "Palombara" di Taranto (ex Roccaforzata) - Fg 8, p.lla 95. Ditta: D'Elia Domenico.

L'anno 2008 addì 12 del mese di novembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 4573 del 06.04.05 la Ditta D'Elia Domenico, con sede a S. Giorgio J. (TA) in Via Donizetti n. 2, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA riguardanti l'ampliamento di una cava di tufo calcarenitico sita in loc. "Palombara" dell'agro di Taranto (ex Roccaforzata) contraddistinta nel NCT al Fg. 8, particella 95;
- con nota prot. n. 6979 del 01.06.05 si invitava la ditta ad effettuare le pubblicazioni di rito ed a trasmettere copia di tutta la documentazione alle altre Amministrazione interessate e si invitava queste ultime ad esprimere proprio parere in merito all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. 6815 del 26.05.05, la ditta trasmetteva copie delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP e copia del SIA e del progetto su supporto informatico;
- con nota acquisita al prot. 7625 del 16.06.05 il Comune di Roccaforzata restituisce Ns. nota prot. 6979 del 01.06.05 comunicando che il Fg. 23 riguarda il Comune di Taranto e non quello di Roccaforzata;
- con nota prot. n. 7869 del 23.06.05 quest'ufficio precisava a tutti gli enti interessati che la cava in oggetto ricade al Fg. 8 p.lla 95, restando in attesa dei regolari pareri di VIA;
- con nota prot. n. 11081 del 27.09.06, quest'ufficio, sentito il Comitato V.I.A. nella seduta del 05.09.2006, riteneva opportune richiedere alla Ditta, alcune integrazioni;
- con nota acquisita al prot. 1052 del 16.01.07 il Comune di Roccaforzata comunicava che con D.P.G.R. del 09.02.06 sono stati modificati i confini tra il Comune di Taranto e quello di Roccaforzata e che l'intero Foglio di mappa n.8 del Comune di Roccaforzata era stato trasferito al Comune di Taranto, pertanto il parere richiesto da quest'ufficio non risultava più di competenza del Comune di Roccaforzata;

- con nota acquisita al prot. 15272 del 19.12.06 la ditta inviava le integrazioni richieste;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- con nota prot. n. 18262 del 07.12.07, quest'ufficio, sentito il Comitato V.I.A. nella seduta del 20.11.2007, trasmetteva alla Ditta comunicazione di preavviso di parere negativo ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della legge 15/2005, con invito al proponente a trasmettere entro il termine di dieci gg. ad inviare proprie controdeduzioni;
- con nota acquisita al prot. n. 1200 del 24.01.08 la Ditta trasmetteva le proprie controdeduzioni al preavviso di parere non favorevole di VIA espresso dal Comitato;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 30.10.2008, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue:
“...omissis..... I terreni interessati dall'ampliamento in progetto ricadono sulla particella 95 del Foglio di mappa n. 8 ed hanno una estensione complessiva di 7800 mq di cui 6300 sfruttabili e 1500 di fascia di rispetto. Il giacimento è rappresentato da calcareniti poste al di sotto di un cappellaccio potente mediamente 10 metri ed è interessato da due livelli non sfruttabili, potenti complessivamente 2 metri. La Ditta in data 19 dicembre 2006 ha presentato le integrazioni richieste dall'Ufficio con nota del 27 settembre 2006, completando il SIA già depositato con una Relazione tecnica integrativa corredata dai seguenti allegati:
 - stralcio catastale,
 - ubicazione dell'area di cava sull'aerofotogrammetrico con indicate le masserie,
 - planimetria 1:2000 dello stato della cava in coltivazione,
 - stralcio del PUTT (ATE ed ATD),
 - tavola di riferimento del SIC.Succesivamente, in data 17/9/2007, ad ulteriore integrazione di quanto già depositato è stata presentata una Relazione tecnica dei rilievi di emissione diffusa di polveri e di rumorosità ambientale della cava in esercizio, adiacente all'area di ampliamento. Il Comitato nella seduta del 20.11.2007, preso atto delle integrazioni presentate ed esprimendo parere sfavorevole all'ampliamento di cava proposto, ha rilevato quanto segue:
 - 1) Nella relazione tecnica del Progetto di ampliamento è proposta una coltivazione a fossa da realizzarsi in due lotti; all'esaurimento del primo lotto seguirà il riempimento dello stesso fino a circa -12 m dal p.c. e la sua restituzione all'uso agricolo. Contemporaneamente si dovrebbe procedere alla coltivazione del lotto adiacente (pg. 11 Relazione tecnica) senza tuttavia che siano chiarite le modalità di accesso al secondo lotto, le problematiche connesse all'approfondimento in adiacenza ai terreni di colmata, i necessari accorgimenti atti a garantire la coesistenza tra l'area in coltivazione e l'area recuperata e la stessa conservazione di quest'ultima atteso che essa, inevitabilmente, rappresenterebbe una necessaria area di transito per l'accesso al secondo lotto. D'altro canto di rileva anche che quanto riportato sopra ed affermato dal progettista in Relazione tecnica non trova riscontro negli elaborati grafici, in particolare nella Tavola “Fasi di coltivazione e di sistemazione finale”, dove a conclusione della coltivazione del primo lotto non sarebbe previsto alcun colmamento dello stesso.
 - 2) Quanto riportato nel capitolo della Relazione tecnica sulla verifica della stabilità dei fronti di scavo non trova riscontro nelle scelte progettuali proposte; la verifica è stata condotta, infatti, per una scarpata interamente modellata in calcarenite mentre, sulla base di quanto affermato nei vari elaborati progettuali e nel SIA, il substrato geologico è rappresentato da alcuni decimetri di suolo e da circa 8 - 10 metri di sabbie cui seguono calcareniti. Si sottolinea sempre a tal proposito inoltre che il calcolo è stato sviluppato utilizzando un valore del peso di volume che non trova riscontro tra i valori di questo

parametro indicati dal progettista come significativi per l'ammasso roccioso oggetto di coltivazione.

3) Nel progetto di recupero finale, tenuto conto della continuità fisica tra la cava D'Elia e le cave adiacenti che costituiscono di fatto una unica area depressa, non è dimostrata la possibilità effettiva di poter procedere alle soluzioni proposte che comporterebbero il colmamento della cava fino a -12 metri dal p.c. né si dice nulla sulla geometria delle scarpate delimitanti la colmata negativo che tale soluzione di recupero produrrebbe sulle altre cave recuperate o in coltivazione adiacenti ad esempio per quanto riguarda lo scorrimento delle acque di pioggia o la stabilità delle scarpate perimetrali della colmata.

4) Sulla base di quanto affermato nel punto precedente, poco plausibile appare l'ipotesi di regimentazione delle acque meteoriche proposta nella Tavola intitolata "Planimetria - Deflusso delle acque meteoriche, Particolare recinzione con canaletta di corrivazione e canaletta di raccolta e drenaggio al piede delle scarpate.

5) Nei vari elaborati presentati non è dimostrata chiaramente ed oggettivamente la riduzione degli impatti negativi connessi alla attività estrattiva con la realizzazione delle varie opere ed azioni proposte in progetto sul confine di proprietà con le altre cave. Nulla si dice, inoltre, nel SIA sull'impatto positivo o

In seguito alla comunicazione da parte della Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia di adozione di formale provvedimento con esito negativo della procedura di VIA in oggetto, la Ditta ha trasmesso le proprie Osservazioni producendo una nota a firma del tecnico progettista ed un elaborato denominato "Studio per la Valutazione d'impatto ambientale - Relazione integrativa a seguito della nota dell'Ufficio VIA prot. 18261 del 7.12.2007..

In riferimento a tale documentazione si sottolinea preliminarmente che il Comitato regionale VIA è pienamente competente a richiedere integrazioni ed anche modifiche progettuali in merito a qualsiasi intervento proposto dato che il tipo e l'intensità dell'impatto sulle varie componenti ambientali determinato da una qualsiasi opera è direttamente dipendente dal tipo di soluzioni progettuali adottate per la sua realizzazione ed il suo esercizio.

PARERE

Il Comitato, preso atto delle informazioni integrative riportate nelle Osservazioni trasmesse dalla Ditta, esprime parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni:

1) Preliminarmente alla realizzazione della colmata prevista a conclusione della fase 1 di coltivazione si dovrà procedere alla verifica della stabilità della scarpata perimetrale. Sia al ciglio che al piede della scarpata dovranno essere realizzate le necessarie opere per la regimazione delle acque di pioggia che dovranno essere convogliate verso un settore di cava opportunamente individuato. Opere analoghe dovranno essere realizzate anche in corrispondenza delle piste di accesso alla zona in coltivazione. La superficie della scarpata dovrà essere protetta contro i processi di dilavamento dei versanti con la pintumazione di opportune essenze vegetali.

2) A completamento della coltivazione, nel settore di cava dove è previsto l'afflusso delle acque di pioggia sia realizzata una vasca con pareti drenanti di geometria e volume adeguati. Nella suddetta vasca dovranno confluire le canalette drenaggio.

3) Per il contenimento delle polveri si ritiene necessaria la realizzazione lungo tutto il perimetro di cava di una barriera arborea composta da almeno un filare d'alberi d'alto fusto sempreverdi completata da una siepe costituita da un filare di essenze vegetali adatte all'uso alternate tra loro e poste ad una distanza reciproca adeguata.

4) Il progetto già agli atti dovrà essere completato con gli elaborati progettuali, redatti in scala adeguata, necessari a descrivere nel dettaglio le varie opere o interventi necessari a raggiungere gli obiettivi fissati ai punti precedenti

Fermi restando i punti precedenti si fa rilevare che l'area di ampliamento non dovrà superare il 50% dell'area autorizzata.....omissis....".

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adeempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni
Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 30.10.2008 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni al progetto e SIA proposto dalla Ditta D'Elia Domenico, con sede a S. Giorgio J. (TA) in Via Donizetti n. 2, riguardanti l'ampliamento di una cava di tufo calcarenitico sita in loc. "Palombara" dell'agro di Taranto (ex Roccaforzata) contraddistinta nel NCT al Fg. 8, particella 95
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Taranto;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli
